

"Acropoli" un progetto per l'area di Torino Porta Nuova

di Monica Piras e Gian Piero Zoncu

Relatore: Emanuele Levi Montalcini

Lo studio di questo progetto per l'area di Porta Nuova a Torino (compresa tra Corso Vittorio, Via Sacchi, Corso Sommelier e Via Nizza), pone come tema la risoluzione del rapporto tra la città e l'area occupata dai binari.

L'analisi storica dell'area ha rappresentato la prima fase di approccio al progetto.

Abbiamo ripercorso le vicende che hanno determinato la formazione di questa parte di città, riconoscendo nella ferrovia l'evento che ha influenzato in modo determinante i piani di sviluppo dell'intera zona.

Nella fase successiva abbiamo cercato di capire fino a che punto fosse perseguibile l'idea di liberare l'area dalla ferrovia. Il nuovo Piano Regolatore in questo senso prevede, attraverso la costruzione del passante ferroviario, di attraversare la città senza l'interruzione della stazione di testa.

Anche se le attuazioni più immediate riguardano solo un'alleggerimento delle funzioni di porta nuova e una riduzione dei binari esistenti, ci sembra proponibile immaginare il totale smantellamento della ferrovia.

La decisione di studiare l'area come "vuoto urbano", frattura nel tessuto della città, luogo al quale non corrispondono più funzioni e ruoli, diventa ora un dato importante del progetto.

La scelta di intervenire restando svincolati dai condizionamenti storici, è all'origine della nostra proposta progettuale. In questo senso abbiamo cercato, attraverso la *metafora dell'acropoli*, di dare una risposta che evidenzi il carattere autonomo dell'area.

La nuova immagine che questo "nodo" assume è quella di un grande parco urbano. *L'acropoli* si sviluppa al suo interno generando nuovi spazi pubblici. il carattere degli edifici che la compongono, prevalentemente legati a funzioni di tipo culturale, cerca di valorizzare l'aspetto sociale dell'area.

L'idea di *"acropoli"* nata come suggestione iniziale diviene poi il filo conduttore dell'intero progetto.

IL PROGETTO

In questo punto la città a partire dal 1851 con la costruzione della stazione ferroviaria viene divisa: da un lato il quartiere di S. Salvario, dall'altro quello di S. Secondo.

Oggi a un secolo e mezzo di distanza possiamo rimettere in discussione la presenza della ferrovia in quest'area. Per questo abbiamo scelto per il nostro progetto non un tema reale - infatti non è nei programmi attuali delle ferrovie né della città di intervenire sulla stazione di Porta Nuova - ma un tema plausibile che parte inoltre dalla constatazione della grave inefficienza funzionale dell'attuale attestamento.

Abbiamo ipotizzato che il fascio dei binari che unisce la stazione con la linea passante nord-sud in corrispondenza del Quadrivio Zappata possa essere del tutto rimosso, liberando un'area di importanza strategica per la città.

Il progetto si incardina su due grandi direttrici: il prolungamento dell'asse storico di Via Roma e il collegamento tra il convento di San Salvario e il Castello del Valentino, rappresentato dall'attuale Corso Marconi.

Il prolungamento ideale di quest'ultimo può essere letto come asse che unisce la sede centrale del Politecnico alla facoltà di Architettura.

Da questa osservazione nasce la proposta di collocare, in posizione baricentrica tra le due sedi universitarie, un'area attrezzata dedicata alla cultura, una sorta di *cittadella* della cultura.

Dall'immagine di cittadella è nata l'associazione con quella di *acropoli*. questa è collocata all'interno di un lungo parco che occupa l'attuale sede dei binari e si sviluppa in direzione del Lingotto.

L'occasione del progetto non è quindi intesa come "ricucitura" del tessuto urbano che la ferrovia aveva separato: la divisione è riconfermata anche per l'inserimento di un complesso funzionalmente e formalmente autonomo; tuttavia non ha più il carattere di frattura assoluta tra le due parti della città, per la permeabilità che il parco comunque garantisce.

Nel parco sono mantenuti e recuperati alcuni edifici storici: l'edificio di Porta Nuova e quello di San Salvario

L'edificio di Porta Nuova viene ripensato come "piazza coperta" al cui interno sono collocate attività commerciali e culturali.

Lo spazio retrostante l'ex-stazione è chiuso dalla biblioteca. questa è concepita in più parti: un corpo principale e quattro corpi secondari collegati tra loro da un galleria.

La piazza rialzata, intorno alla quale si articola la biblioteca, è l'elemento di mediazione tra il "giardino alto" e la "piazza coperta".

Il "giardino alto" fronteggia gli isolati di Via Sacchi con un verde fitto contenuto da una cortina muraria, mentre si affaccia su Via Nizza con un doppio filare di alberi.

Il percorso che attraversa il giardino collega la biblioteca alla piazza rialzata sulla quale si affaccia il complesso di San Salvario. Questo, nella nuova ipotesi di progetto, diventa un collegio universitario al cui interno una corte chiusa ospita gli alloggi degli studenti, mentre l'edificio del convento è destinato ai servizi.

Il progetto si conclude in una grande piazza rialzata al cui interno sono ricavati alcuni piani di parcheggi. La forma trapezoidale della piazza genera uno spazio inconsueto, quasi inaspettato agli occhi di chi lo percorre per la prima volta.

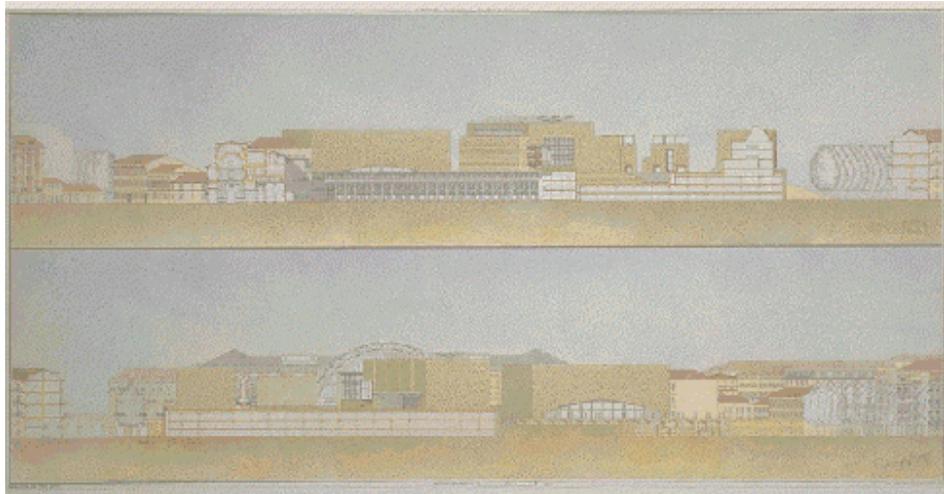
Sulla piazza si affacciano: le Gallerie d'Arte, i Laboratori, il Museo. Le gallerie d'arte sono composte da tre edifici che, attraverso un gioco di livelli, diventano l'elemento di mediazione tra il parco e la parte conclusiva dell'*Acropoli*.

I laboratori, che ospitano grandi aule destinate alla ricerca università, si sviluppano attraverso un modulo di base più volte ripetuto generando una cortina che delimita il lato ovest della piazza.

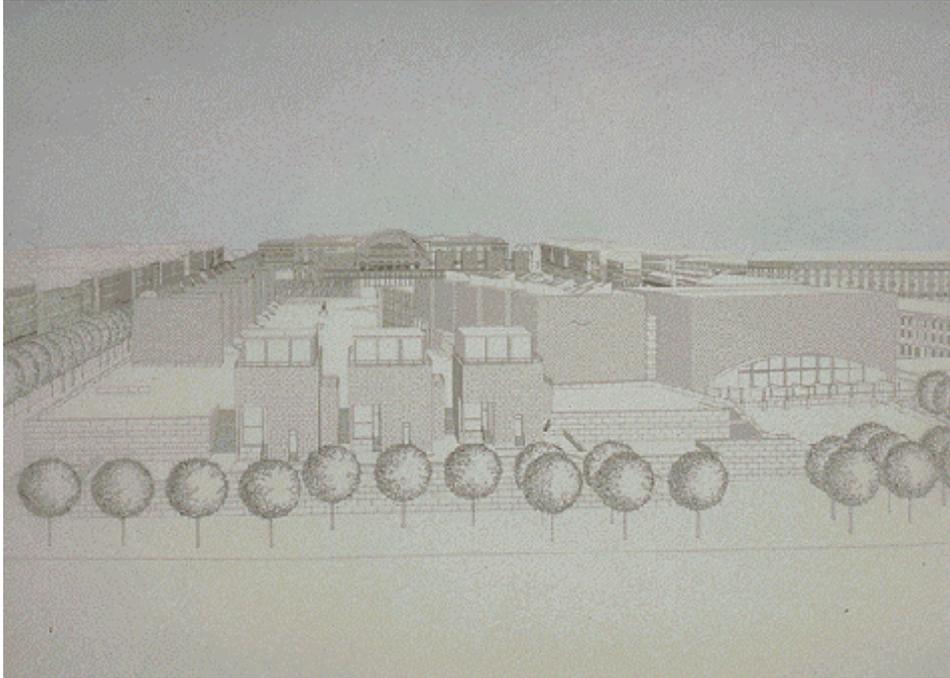
Il museo chiude il terzo lato della piazza ed è collegato al centro congressi da un percorso esterno. I volumi di cui si compone rivelano la presenza di grandi sale interne che illuminate dall'alto ben si adattano alle funzioni espositive.



Planimetria tipologica di progetto



Sezioni trasversali, la prima fatta in corrispondenza del collegio, la seconda nella "piazza alta".



Prospettiva generale, in primo piano si possono notare la *piazza alta* con gli edifici che la compongono, sul fondo l'edificio di Porta Nuova.